

COESISTENZE ESSERE_CON

a cura di Alessandra Gellini

COMUNICATO STAMPA

30 settembre 2022

Inaugurazione 8 ottobre, ore 17:00

8 ottobre – 22 ottobre 2022

dalle 16:00 alle 19:00

o su appuntamento - chiuso lunedì

PVQ322 a Pievequinta di Forlì, in occasione della 18° giornata del contemporaneo, promossa da AMACI, presenterà il progetto espositivo *Coesistenza essere_con* che mette in dialogo le opere di **Oreste Baccolini, Monica Camaggi, Roberto Dapoto, Tullia Mazzotti, Luca Piovaccari e Alessandra Gellini**.

Coesistere, per dirla con Jean-Luc Nancy, «Significa trovarsi nella simultaneità dell'essere-con, in cui non c'è alcun "in sé" che non sia immediatamente "con"». E dire «"Noi" non può mai essere semplicemente inteso come un solo soggetto e neppure un noi indistinto come generalità diffusa. "Noi" non è l'addizione o la giustapposizione dei vari io ma è la condizione di possibilità di ogni "io"». Di fronte all'apparente insensatezza degli avvenimenti, alla coscienza della fragilità della vita, alla violazione dei diritti, alla disumanizzazione imperante, ci interroghiamo attoniti in ascolto della vita. Ascoltare significa partecipare semplicemente al movimento intrinseco della vita. È il divenir-erba, di Deleuze, attingendo a quel fondo della realtà che è il mistero dell'essere, il mistero dell'esistenza di tutto. Qui è la radice dell'essere-con, e non solo con gli altri ma con tutto. L'arte pone la tensione a essere-con. Non è appena l'essere-con l'altro da sé ma l'essere con ogni frammento del reale. In questo essere-con soprattutto se ci si riferisce a un contesto umano e sociale inevitabilmente può nascere il dramma di tensioni, contraddizioni contrapposizioni... Di fronte a questo fatto ogni essere umano minimamente consapevole si pone delle domande tanto più l'artista. L'artista si è posto e ha posto questioni ontologiche ed esistenziali come il destino umano, ha interpretato e

indagato i vari concetti fondanti che nel tempo hanno contraddistinto la cultura attraverso i secoli, come il concetto di spazio e tempo, che ha visto in essere numerose rivoluzioni in maniera omologa alla scienza. L'artista attraverso il suo operato ha denunciato e denuncia tuttora situazioni disumane sociali e politiche. E lo fa con i mezzi che gli sono propri, che sono propri dell'arte in costante cambiamento per rispondere più che corrispondere a una complessità crescente della vita.

Questo essere-con porta con sé un dramma. L'opera d'arte non è una raffigurazione della realtà ma è la realtà passata attraverso l'artista, in qualche modo ricreata. In questa avventura l'artista non è solo, entra inevitabilmente in contatto con gli altri e sperimenta una coesistenza. La ricchezza e l'intensità di questa esperienza si ritrova nelle opere degli artisti presenti in mostra. Ciò che li accomuna è una costante indagine della realtà e una completa adesione a essa, un essere sempre in ascolto, tesi a interrogarsi e a interrogare le cose. Un'altra cifra che hanno in comune è la percezione della fragilità del senso dell'effimero, dentro la loro esperienza c'è forse il timore o forse il sospetto che le cose che emergono prepotentemente dalla memoria siano pronte a scomparire. E il loro inoltrarsi nel reale è un essere in continua attesa pronti a cogliere il momento in cui la realtà ci rivela il suo segreto in un istante di sospensione tra materializzazione o dissolvimento.

Luca Piovaccari con il suo intervento, *In assenza di cose sciogliere l'invisibile* (2022), non intende raffigurare la complessità della vita bensì indagarla nella sua essenza, semplificarla, coglierne i piccoli miracoli o intuizioni prima che svaniscano o che si materializzino. Pochi elementi naturali, stentate vegetazioni, quasi epifanie joyciane come superstiti scampati a una distruzione, dalla parete in cui sono fissati con semplice scotch, ci interrogano. L'opera si fa racconto della realtà come divenire, come svolgimento di giorni. Piovaccari cerca di fissarli nella me-

moria, oppone resistenza al loro svanire, vuole tradurli in una semplice linea, un segmento, una traccia. Non fosse altro che il semplice fragile trattino che divide la data di nascita dalla data, che non ci è dato sapere, della morte, come dice in modo esemplare il filosofo Alexander Jollien nel film *“Presque”*, sintomatico “quasi”. “Nascere, crescere e morire” scrisse Boccioni “ecco la fatalità che ci guida”. Piovaccari ci parla della fragilità, della necessità di semplicemente essere, di lasciar andare la vita, di danzare con lei, che ci fa assaporare l’azione semplice, l’abbandono alla coesistenza con l’universo. Con le parole dell’artista “Mi piacerebbe parlare di una natura che non c’è fisicamente, che ha lasciato una propria traccia... di cui percepisco la presenza grazie alla sua possibile materializzazione”.

Per **Oreste Baccolini** la coesistenza con l’ambiente, il rapporto con la natura e la ripetizione dei gesti che passano attraverso la memoria, e la memoria stessa sono elementi fondanti della sua poetica. Baccolini ci coinvolge nel ricordo che lo lega a suo padre quando, ancora piccolo, andando con lui a caccia in Appennino, si sono sdraiati a guardare e a prendere *102 Nuvole* (2022), così appunto il titolo dell’opera. Nella semplicità dei gesti, abbandonati alla vita, con stupore, di fronte all’infinità del cielo, con la mente e la fantasia sollecitate, era forte il desiderio di afferrare l’inafferrabile o meglio diventarne parte. Divenir-nuvola. Lasciarsi andare, abbandonandosi fiduciosi con chi ha la capacità di trasformare la pesantezza degli eventi in leggerezza. Altre opere come *Qualche disegno tra le nuvole* (2022) o *Schegge di nuvole* (2020) così come le 102 Polaroid hanno un’origine autobiografica diventando forma e strumento per una riflessione condivisa sul mistero della vita e sulla memoria di eventi storici che hanno coinvolto la sua famiglia. *Schegge di nuvole* sono reperti bellici, dalle conformazioni irregolari, le cui forme ricordano le nuvole.

L’opera di **Monica Camaggi**, *Levitas Animi* (2021), ci comunica leggerezza, levità, sospensione, silenzio. Di fronte ai due trittici fotografici ci sentiamo immersi, nei luoghi presenti, come viandanti nel mare di nebbia. Le fotografie sgranate, sbiadite, alterate nella chiarezza della visione accrescono ulteriormente l’effetto nebbia, acuendo i sensi, possiamo odorare, udire. Camaggi dice che l’emulsione della tecnica stessa, che cattura il momento e lo fa emergere sulla carta stampata, è di per sé tecnica quasi alchemica, evocazione che fissa e cattura lo spirito di un luogo e di un momento. L’artista ci vuole coinvolgere nello spirito dei luoghi, in questo caso del suo paese, Grizzana, dove a lungo soggiornò Morandi; radure e crinali boschivi in cui non c’è traccia dell’abitato.

Una voliera, una sedia ribaltata e poco altro ci indicano presenze che hanno transitato e che pur non essendoci più saranno sempre presenti nel luogo stesso, nella sua memoria. Anche la figura femminile, reale o simulacro, è leggera, eterea, sembra allontanarsi e sparire da un momento all’altro. Sensazione avvertita maggiormente negli oblò installati a pavimento, quasi una discesa nel grembo della madre terra in coesistenza con l’universo in una continuità tramandata che è respiro e vita misteriosa nella sua metamorfosi.

Nelle opere di **Roberto Dapoto** pittura e fotografia si uniscono e si confondono. Il punto di partenza è sempre l’immagine digitale, sfocata, manipolata e successivamente dipinta. Nella sua ricerca Dapoto è teso a dare matericità all’immagine, attraverso lo strato pittorico, il colore, il gesto, il segno, affinché possa esprimere l’assenza di tempo, di movimento, di azione, di spazio e di gravità. L’opera *Anime* (2022) è composta da trenta piccole tele su cui sono dipinte con colore a olio, dalle tonalità morandiane, delle fragili farfalle. Sospese tra reale e irreale, in una staticità metafisica, sono in grado di sollecitare misteriosamente la nostra memoria, trovandole autentiche, familiari. Leggermente sfuocate dal sapore archetipico non si sa se stanno per prendere vita o invece stanno per tornare al magma primigenio, in senso involutivo, immanente.

La ricerca di **Tullia Mazzotti** è caratterizzata dallo studio del paesaggio interiore che si avvale sia dei ricordi di paesaggi visti e della loro inevitabile evanescenza sia dei ricordi conservati da più di quindici anni nelle pagine dei diari che tuttora abitualmente scrive. Così come nei paesaggi i ricordi si sovrappongono attraverso sfumature e penetrazioni di colore, trasformando il paesaggio in una visione; anche nei diari la scrittura si fonde al disegno negandone la leggibilità, come in *La lettera impossibile* (2021) o *Pensieri non pensati* (2022). I suoi paesaggi fantastici, realizzati con la tecnica a olio, possono essere definiti inscapes o morphologies psychologiques, ricordando l’artista cileno Matta. Il gesto pittorico e scritturale diventa apparizione mentale, *L’esplosione dell’incurabile* (2022), che apre spazi oltre il visibile. Si crea così un paesaggio infinito, circolare, senza inizio né fine che racchiude ricordi di esperienze di vita, in continuo movimento e cambiamento. Come il titolo di una sua opera *Anche oggi è diventato ieri* (2021) o *Shiny scenery* (2019). L’incontro tra l’Io finito e il paesaggio infinito determina una necessità di *Uscire dal sentiero* (2020), di perdersi, la scrittura diventa gesto liberatorio, a tratti terapeutico e si connette banalmente con i ricordi d’infanzia, come



quando da bambini si tenta di emulare la scrittura degli adulti. Nelle sue visioni c'è sempre una relazione, un intrigo col mondo e con la sua pasta, la loro intellegibilità svanisce per eccesso di vicinanza, di desiderio di appartenenza. Si è giunti al culmine del contatto, dell'immersione di sé nel mondo. L'occhio, che pensa di guardare intensamente, è esautorato. Il referente non è ciò da cui si parte ma è ciò verso cui ci si dirige, il cuore delle cose, aperte al mistero di ciò che le governa.

Per **Alessandra Gellini**, la creazione di luoghi finalizzati a un contenimento, a un ritiro, come *Gravida nube* (2018) o *Noi che io sono* (2018), prosegue ora con **Talismano** (2021). Il dizionario lo definisce in sintesi: oggetto, manufatto o cosa che genera guarigione, protezione. Talismano, in questo caso, è un contenitore, una sorta di habitat, dalla forma allungata a tunnel, realizzato in lana. Fanno parte dell'installazione numerose gavette, recipienti metallici usati dai militari per mettervi il rancio. All'interno di ogni gavetta è collocata terra proveniente da ogni regione d'Italia, anche da luoghi teatro di tragiche battaglie combattute durante la prima guerra mondiale. Le gavette rimandano alla necessità di nutrimento e alla natura intima esistenziale. Il calore della terra, la sua energia, così come quella della pietra, si percepiscono fisicamente, una sensazione che solo la terra sa dare facendoti sentire parte di un tutto. Un senso di calore lo genera anche la lana, materiale con cui è costruito questo piccolo habitat. L'intenzione di questo piccolo luogo è corrispondere alla necessità di ritiro, di raccoglimento, in cui la libertà di azione e pensiero possono ancora esistere malgrado tutto. Talismano non vuol dire estraniarsi, non è ripiegamento su se stessi, significa solo coscienza e volontà di non scambiare l'essenziale con il transitorio, di affermare e difendere quel legame profondo con la realtà che si raggiunge solo scendendo alla radice del proprio essere.



Via Cervese 322
Pievequinta-FC-Italy
tel. 335 6513466
info@pvq322.it
www.pvq322.it

COESISTENZE ESSERE_CON

1. 102 Nuvole
2022

Mix media, misure variabili

ORESTE BACCOLINI

3 e 5. Anime
2022

Olio su tela n.50, 30x25cm

ROBERTO DAPOTO

6/9. Levitas Animi
2022

Fotografia n.3, 70 x 100 n.3, d.25 cm

MONICA CAMAGGI

4. Talismano
2021

*Struttura in ferro, lana, gavette, terre d'Italia
315 x1 07 cm*

ALESSANDRA GELLINI

10. L'esplosione dell'incurabile
2022

Olio su tela, 130 x 150 cm

TULLIA MAZZOTTI

2. Pensieri non pensati

2022

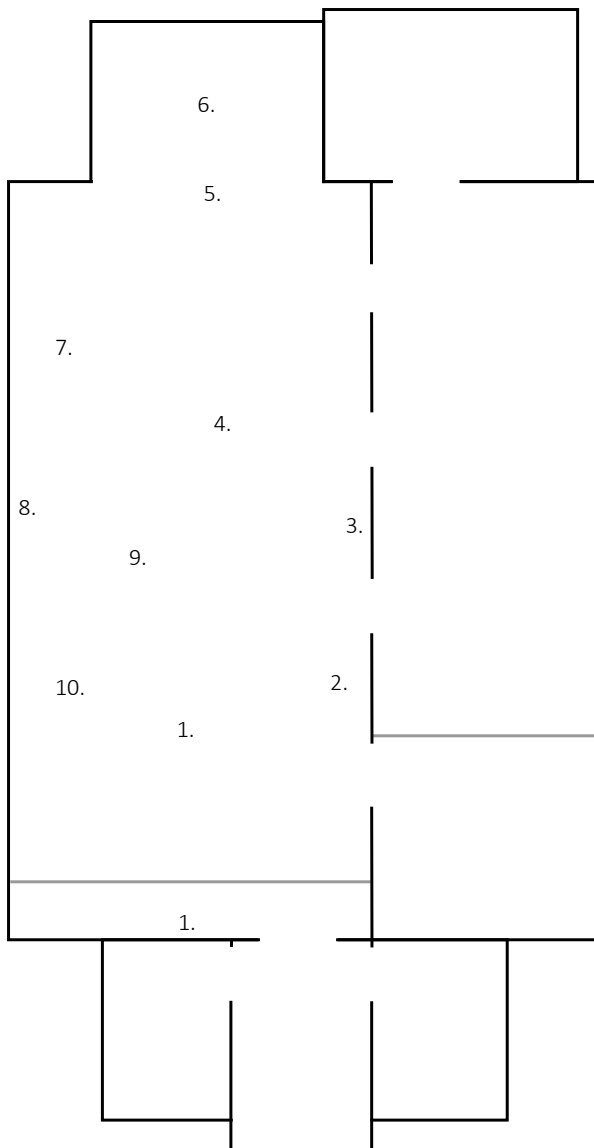
Matite colorate su carta, 40 x 30 cm

7. Flow of thoughts

2019

Olio su tela 110 x 120 cm

LUCA PIOVACCARI



Oreste Baccolini (Grizzana Morandi, 1964). Dal 2000, dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, il suo lavoro si concentra sull'utilizzo di vari linguaggi quali pittura, disegno, collage, installazione, fotografia, video e tubo al neon. Fanno parte del lessico della propria ricerca il grande numero di informazioni visive che il mondo reale o i media immettono nel nostro orizzonte quotidiano, le quali diventano pretesto di una continua riformulazione e traslazione percettiva.

Principali mostre personali: 2021, Lessi s more, Exhibition test #20, Chippendale studio, Milano, a cura di Federica Fiumelli; 2020, Schegge di nuvole/splinters of clouds, Centro di cultura Paolo Guidotti, Castiglione dei Pepoli (BO), a cura di Federica Fiumelli; 2017, History Drawing, Officina15, Castiglione dei Pepoli (BO), a cura di Federica Fiumelli; 2012, Sporting Club Sassuolo (MO), a cura di Betta Frigieri; Carta Bianca, Bazzano (BO), a cura di Stefano Massari; 2011, E ha piombo dentro la canna, Festival della Filosofia, Palazzo dei Pio, Carpi (Mo), a cura di Luca Panaro; 2006, Paggeria Arte di Betta Frigieri, Sassuolo (Mo); 2003, Pagine rosse, Avion Blu, Modena; 2001, Landscape, Palazzo Ducale, Pavullo (MO); 2000, Passaggi 2000, Galleria Civica, Modena, a cura di Ornella Corradini e Claudia Zanfi; 1999, Paesaggio "in obliquo", Torre di Santo Stefano, Molinella (BO).

Principali mostre collettive: 2022, Omaggio al Metauro e altri fiumi italiani, Palazzo Bracci Pagani, Centrale Fotografia, Fano (PU); 2021, Around, Centrale Festival, Fano (PU); The Art Chapter, (Chippendale studio), Base, Milano; Walk-In Studio, Festival degli studi e spazi d'artista, Chippendale Studio, Milano; A Books Explosion, Chippendale studio, Milano; Ondate/Waves, Officina15, Castiglione dei Pepoli (BO); 2020, Nello spazio fa freddo #NSFF, Chippendale studio, Milano; 2019, Vergato Arte X edizione, videoinstallazione; "5 Minutes, walk alone - G&O", Enjoy Appennino, (BO), a cura di Federica Fiumelli; 2018, "Tuo il sogno, mia la ferita", Giornata del Contemporaneo, PVQ322, Pievequinta (FC), a cura di Federica Fiumelli; "Along this node", installazione, Castiglione dei Pepoli, a cura di Federica Fiumelli; Wopart, Dummy Photobook, Lugano, a cura di Chippendale studio; Fruit Exhibition, Burst, a books explosion (Bo), a cura di Chippendale studio; 2017, Di-Versi Ingranare, Hangar Rosso Tiepido, Modena, a cura di Federica Fiumelli; Dummy Photobook, Chippendale Studio, The Art Chapter, Base Milano, a cura di Luca Panaro; Livida Lieve, Fienili del Campiario Grizzana Morandi, a cura di Federica Fiumelli; 2016, Dummy Photobook, Galleria Ceribelli, Bergamo/T-Space, Studi Festival, Milano/Centrale Fotografia VIII edizione, Fano (a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi)/Festival di Fotografia Contemporanea, Gonzaga/F4, Un'idea di Fotografia, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV), a cura di Luca Panaro; 2015, Dummy Photobook, Centrale Fotografia VII edizione, Fano, a cura di Luca Panaro e Marcello Sparaventi; 2010, Le bandiere della fortuna, Festival della Filosofia, Carpi (Mo), a cura di Luca Panaro e Betta Frigieri; 2012, Amichevolmente, Betta Frigieri Arte Contemporanea, Modena; 2008, Tempo vuoto, Progetto "Hangar Around", Chiesa di S. Paolo, Modena; 2006, Cinque, Rocca dei Bentivoglio, Bazzano (BO); 2004, Riparte International art fair, Betta Frigieri, Genova; Galleria Artealcontrario, Modena; 2003, Condizioni critiche, Festival provinciale dell'Unità, Modena a cura di Silvia Ferrari; 2002, Io click. L'autoritratto fotografico nelle Accademie europee (selezione Claudio Marra), Galleria Sagittaria, Pordenone/Spazio A. Paraggi, Treviso a cura di Guido Cecere e Maurizio Giuffredi; Transit, giovani artisti tra Linz e Modena, Museo nordico, Linz (Austria), a cura di Ornella Corradini e Agneta Kreischer; 2000, Triangolazione giovani artisti, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia e Accademia Carrara di Bergamo e Galleria Civica, Palazzina dei Giardini, Modena; 1998, L'Accademia in stazione, Stazione centrale, Bologna a cura di Roberto Daolio e Mili Romano; Galleria La Cuba d'oro, Roma; Gabinetto delle Stampe Antiche e Moderne, Bagnacavallo (RA).

È stato selezionato nel 2013 al RezArtePremioTricolore, sezione fotografia, KM129, Reggio Emilia; nel 2012 finalista al Premio Francesco Fabbri, sezione fotografia, villa Brandolini, Pieve di Soligo (TV); nel 2002 riceve la menzione speciale, Festival delle Arti, Accademia di Belle Arti di Bologna; nel 2000 riceve il premio CME, Arteincontemporanea, Modena.

Pubblicazioni: 2007, Non di sola arte, Fondazione Giovanni Agnelli; 2001, Private n. 21, Self-portrait.

Monica Camaggi (Bologna 1980). Si è diplomata al Liceo Artistico "Francesco Arcangeli" di Bologna e ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Bologna, studiando per alcuni semestri presso l'Accademia di Monaco di Baviera e conseguendo la Laurea in pittura e successivamente in scultura.

Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero: 2021, Di mano in mano, 4 opere partecipate con Laura Guerinoni (Mentelocale), Museo della civiltà contadina, Bentivoglio; 2020, Maratona di visione, rassegna di videoarte online a cura di Federica Fiumelli; 2019, 5 Minutes walk alone - G&O, a cura di Federica Fiumelli e Carloalberto Canobbi, Enjoy Appennino, Bologna; 2018, Ondate/Waves, collettiva Open call a cura di Simone Micciché, Officina 15, Castiglione dei Pepoli; 2018, Tuo il sogno, mia la ferita, collettiva a cura di Federica Fiumelli, PVQ322, Pievequinta Forlì; 2018, Along this Node, collettiva a cura di Federica Fiumelli, in occasione dell'inaugurazione del percorso di trekking sulla Via della Lana e della Seta, Castiglione dei Pepoli; 2017, Intermundia, sirena del lago, installazione site specific per Lagolandia, Lago di Santa Maria, Castiglione dei Pepoli; 2017, Diversi ingranare, collettiva

a cura di Federica Fiumelli, con Alessandra Gellini e altri artisti, Hangar Rosso Tiepido, Modena; 2017, Livida, Lieve, collettiva con Oreste Baccolini e Roberto Dapoto, a cura di Federica Fiumelli, Fienili del Campiario, Grizzana Morandi; 2014, Ex Fabrica, personale con Laura Guerinoni, Ex Meucci, Vernio; 2010, Santarcangelo, collettiva presso il Musas, Museo Storico e Archeologico, Santarcangelo di Romagna; 2007, Jahresausstellung, collettiva, Akademie der Bildenden Künste, Monaco

2007, Invasion 4, collettiva in collaborazione con Akademie der Bildenden Künste Monaco, Pasinger Fabrik, Monaco; 2005, Koloßsaal Ausstellung, collettiva Akademie der Bildenden Künste, Monaco; 2005, ZN (NO³)²: incisioni nel Bosco, installazione site specific, Grizzana Morandi, Bologna; 2004, Biennale di Corsie, collettiva, Galleria 64, Baricella; 2003, Corsie, rassegna d'arte in quattro tempi, collettiva, Galleria 64, Baricella; 2002, Anteprema, collettiva in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna e Galleria d'Arte Moderna, Bologna.

MENTELOCALE: 2012, Immagini per la memoria, mostra video fotografica su Monte Sole a cura di Mentelocale, Istituto Parri, Bologna; 2012, Ti porto con me, premio Paesaggio Sardegna sezione fotografia. Opera vincitrice; 2011, Taca Zaclèn, azione danzante a ritmo di liscio, Fabbrica, Gambettola (FC); 2010, Giovani d'arte, "A cura di..." concorso per giovani artisti e curatori Marta Papini presenta Mentelocale, Modena; 2009, Biennale d'arte dei giovani, a cura di A.Grassi e R. Barilli, Fabbrica, Gambettola (FC); 2009, L'Accademia per Enzo Biagi, a cura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Pianaccio (BO); 2009, Iceberg per l'arte pubblica, partecipazione al Workshop e concorso, Bologna; 2009 CambiaMo, una nuova immagine per R-Nord per il Comune di Modena, opera vincitrice terzo premio, Modena; 2008, Lat.45°42'29.30"N - Long.9°39'28.60"E, Orto Botanico "L. Rota", Bergamo; 2008, Biennale di Arte Urbana, Accademia di Belle Arti, Bologna; 2007, N°279/04 Azione sonora, Parco di Monte Sole, Marzabotto, Bologna.

COREOGRAFIE: 2011, Plenilunio, coreografia di teatro danza di Jessica Cestaro, Teatro Lolli, Imola; 2010, 24Maya, coreografia per lo spettacolo di danza di Jessica Cestaro, Bologna; 2007, Veglia di maggio, coreografia e installazione pittorica con Jessica Cestaro, Bologna.

Roberto Dapoto (Piacenza 1980). Vive a Bologna. Formazione: 2000 - Liceo Artistico "Bruno Cassinari" Piacenza; 2005 - Diploma in Pittura vecchio ordinamento, Accademia di Belle Arti di Bologna; 2014/2015 - TFA Il Ciclo, classe di concorso A021, Tecniche Pittoriche, Accademia di Belle Arti di Bologna.

Mostre personali e collettive:

2002 - Saranno Famosi a cura di Andrea Paparo, Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Piacenza, in collaborazione con G.A.P., Giovani Artisti Piacentini, Piacenza; 2002 - "La luna di Traverso", Concorso fotografico bandito dalla rivista "LaLunadiDiTraverso", edita dalla Casa Editrice Il Cavaliere Azzurro, in collaborazione con G.A.E.R., Giovani Artisti Emilia-Romagna, Parma; 2003 - "Piacenza: una fotografia contro la discriminazione", a cura di Amnesty International con il Patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Giovanili di Piacenza; 2003 - "Verifica dei Dintorni", a cura di Eugenio Gazzola e Coop Vicolo del Pavone, Modena; 2003 - "Premio Giorgio Morandi", finalista 18ª edizione 2003 a cura di Mauro Mazzali, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e del Prof. Peter Weiermaier, Direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna; 2005 - "Jennifer Cleto, Roberto Dapoto, Elena Fisciarelli, Alberto Merlanti, Vanessa Zanzelli", "mostra collettiva a cura di Pietro Franesi, Mama 1088 Gallery Palazzo Bovi Bologna, evento inserito nel circuito Off di Artefiera 2005; 2006 - Mostra personale di Roberto Dapoto, Mama Gallery, Campo Santa Stae, Venezia, a cura di Pietro Franesi; 2009 - "Macchie di Luce" mostra personale di Roberto Dapoto, Spazio Offina Equipe Vittorio Castel San Pietro Terme, Bologna, a cura di Stefano Milani; 2010 - "No Love Lost" mostra personale di Roberto Dapoto, presso libreria Igor Bologna, a cura di Gian Luca Albertini; 2012 - "Corpo e Materia" mostra personale di Roberto Dapoto presso "White Fashion Show" Edizione Giugno, Milano; 2013 - Sentimento e Percezione, Il cuore alchemico, Artista selezionato per la Terza Edizione del Premio Afrodite, a cura di Maria Rita Montagnani e della "Federcritici" Roma; 2013 - "Lapsus", Menzione Speciale al concorso fotografico di Celeste Network presso Fondazione Studio Marangoni Firenze, a cura di Marinella Paderni, Storica dell'Arte e curatrice per Fotografia Europea 2014 Reggio Emilia; 2014 - ArteGenova, galleria Wikiarte, Bologna; 2014 - "Kraino, un augurio ad arte", a cura di Luca Madaro e Simona Caramia, Open Space, Catanzaro; 2014 - Premio Celeste 2014, Finalista Premio Celeste 2014 presso Assab One a Milano, a cura di Lorenzo Benedetti, ex direttore dell'Appel Centre di Amsterdam e Commissario del padiglione dei Paesi Bassi alla Biennale d'Arte di Venezia nel 2013; 2016 - Teatro Comunale di Bologna, Istituzione a cura di Corinne Baroni, Assistente alla Sovrintendenza del Teatro Comunale di Bologna, per l'allestimento ispirato all'Opera "Werther" all'interno del Foyer Respighi; 2017 - "Livida, Lieve" Oreste Baccolini, Monica Camaggi, Roberto Dapoto, Presso i Fienili del Campiario a Grizzana Morandi Bologna, a cura di Federica Fiumelli; 2017 - "Di Versi Ingranare", Hangar Rosso Tiepido, Modena, Roberto Dapoto, Alessandra Gellini, Mauro Verasani, Sabrina Bastai, Monica Camaggi, Oreste Baccolini, Danilo Busia, Paolo Buzzi, Leonardo Greco, a cura di Federica Fiumelli; 2017 - "Saloni regionali LYNX 2017 - Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia", presso la

sala espositiva di Villa Prinz, Trieste, a cura di Enea Chersicola; 2018- "Along this node", Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di Castiglione dei Pepoli, Bologna. Mostra collettiva site specific di Monica Camaggi, Oreste Baccolini, Alessandra Gellini, Laura Guerinoni e Roberto Dapoto, a cura di Federica Fiumelli di Officina 15 e con il Patrocinio del Comune di Castiglione dei Pepoli; 2018- "Tuo il sogno, mia la ferita" In occasione della XIV Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI, presso PVQ322 Ex Casa del Fascio di Forlì a cura di Federica Fiumelli con i lavori degli artisti Alessandra Gellini, Monica Camaggi, Laura Guerinoni, Oreste Baccolini e Roberto Dapoto; 2019 - "Waves" Officina 15 Bologna, e Centotto Gallery Brooklyn NY, mostra collettiva basata su open call, a cura di Simone Micciché co direttore di Officina 15; 2019 - "In ogni cosa tu", mostra personale presso Spazio Officina 15, Castiglione dei Pepoli, Bologna, a cura di Federica Fiumelli.

Alessandra Gellini (Forlì 1960). Vive e lavora a Forlì come docente, artista e curatrice di eventi espositivi. Allieva di Concetto Pozzati ha conseguito con lode i Diplomi Accademici di Belle Arti di primo e secondo livello in Pittura e in seguito la Laurea Magistrale in Arti Visive con tesi in Psicologia dell'Arte. Ha conseguito le abilitazioni all'insegnamento SSIS, Cobaslid, PAS, FIT. Ha conseguito il Master di specializzazione in Arte e cultura: Strategia di marketing e comunicazione alla Business School de Il Sole 24 Ore. Si è occupata di grafica pubblicitaria, di restauro di materiali lapidei, ha progettato scenografie, realizzato interventi pittorici parietali interni ed esterni. Ha scritto Segno e disegno, genesi dell'arte e del sé da cui emerge la riflessione costante sul metodo educativo nell'insegnamento dell'Arte, disciplina fondante per la costruzione dell'identità.

ESPOSIZIONI: 2019, Vergato Arte – Collettiva per la promozione dell'arte e della cultura sul territorio. A cura di Associazione Vergato Arte – Testo critico a cura di Federica Fiumelli - Vergato – BO; 2019, Ondate / Waves – Progetto a cura di Simone Micciché e Paul D'Agostino. A cura di Ass.ne culturale Officina 15 a Bologna e Centotto Gallery a Brooklyn. Curatrice prima tappa Federica Fiumelli. Con il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Comune di Castiglione dei Pepoli e Unione dei Comuni; 2018, Tuo il sogno, mia la ferita – Collettiva a cura di Federica Fiumelli – PVQ322 Opere di Alessandra Gellini, Monica Camaggi, Laura Guerinoni, Oreste Baccolini, Roberto Dapoto Quattordicesima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI – Pievequinta di Forlì – FC; 2018, Along this node - Collettiva ispirata al cammino sulla Via della Lana e della Seta – A cura di Federica Fiumelli – Associazione culturale Officina15 con il patrocinio del Comune di Castiglione dei Pepoli – Sala del Consiglio Comunale di Palazzo Pepoli – Bologna; 2017, Dynamis – Personale di Alessandra Gellini – Curatela dell'artista – PVQ322 – Tredicesima giornata del Contemporaneo promossa da AMACI – Pievequinta di Forlì – FC; 2017, di-versi, ingranare a cura di Federica Fiumelli - Hangar Rosso Tiepido – Modena; 2012, BOX SHOCK- Self Storage- Forlì- Direttore artistico Ronald Lewis Facchinetti Curatore Gabriele Zelli - Comune di Forlì Assessorato alla cultura, Politiche Europee e Rapporti Internazionali – Organizzazione: Ass. Amici di Sadurano, Container Art; 2010, ART&ROSE – Museo giardino della Rosa Antica – Montagnana di Serramazzoni – Modena; 2010, clanDESTINO – QUATTRO, tra il 5 e l'8 – Quattro giorni di arte e poesia, dal cinque all'otto Ottobre – "Per un realismo vivente" – Galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna; 2006, Dimensione 3 fossili moderni – Castello di Piovera – Alessandria; 2006, Exposition Internationale Peinture–Sculpture – Saint- Loubès – La Coupole France; 2006, XXVII certamen de minicadros – Museo del Calzado – Alicante – Espan; 2006, deriva-derive – carlocavinaalessandragellinistefanorici – Palazzo delle vacche Forlì; 2003, DNA ART – Serra del Castello di Piovera – Piovera – Alessandria; 2002, in advance of broken arm – interno&dum dum – a cura di Alberto Zanchetta – Bologna; 2002, I FOSSILI MODERNI – PioveraArte- Museo Aperto della scultura- a cura del Comune di Piovera e dell'Associazione Beni Culturali "il Gufo" – Piovera – Alessandria; 2002, OLTRE IL GIARDINO – installazione personale – Palazzo del Turismo – Riccione – RN; 2002, CODICI D'ARTE – Serra del Castello di Piovera – a cura dell'associazione Beni Culturali il "Gufo" in collaborazione con il Comune di Piovera e il Conte Niccolò Calvi di Bergolo – Piovera – Alessandria; 2002, EUROPOLIS – Saloni delle tecnologie per vivere la città – Centro servizi Cultur@ - Bologna; 2001, CORSIE, biennale "Terre di Pianura", Baricellarte – Granarolo dell'Emilia – Bologna; 2001, OLTRE IL GIARDINO 2 – a cura di Roberto Daolio – Rimini; 2001, atelier (obscur) – a cura di Alberto Zanchetta – interno & dum dum – Bologna; 2000, TATTI – collettiva presso la Serra del Castello di Piovera – a cura dell'associazione Beni Culturali " il Gufo" in collaborazione con il Comune di Piovera e il Conte Niccolò Calvi di Bergolo – Piovera – Alessandria; 2000, OLTRE IL GIARDINO – a cura di Roberto Daolio – Comacchio – Ravenna; 1999, CORSIE, Rassegna stampa in quattro tempi – Simone Filippi, Alessandra

Gellini, Francesca Manfredi, Simone Tosca - Testo di Giulio Volpe – Galleria 64Baricellarte – Bologna; 1999, ZOOM – a cura di Antonio D'Orazio – Bologna – Alessandra Gellini- presentazione di Silvia Evangelisti e Daniela Olivieri (in arte SISSI) – presentazione di Maura Pozzati; 1999, Punto di pARTEnza – collettiva Accademie Belle Arti di Bologna, Ravenna, Urbino – Stazione Rimini – a cura di Sergio Monari, Vittorio D'Augusta, Massimo Marra; 1999, SPAZIO MOSTRE- personale- Accademia di Belle Arti di Bologna – corso Pozzati – Mantovani – presentazione di Sandro Sproccati; 1999, Progetto e realizzazione di intervento decorativo su autobus urbano (ATC Bologna), nel contesto delle iniziative a favore della Casa dei Risvegli Luca de Nigris di Bologna.

Tullia Mazzotti (Rimini, 1997). Vive e lavora a Bologna. Si diploma al Liceo Artistico F. Arcangeli a Bologna e successivamente frequenta l'Accademia delle Belle Arti con specializzazione Arti Visive Pittura, conseguendo il diploma nel 2022. Nel 2019 espone in occasione di Ababo White Night, Visioni notturne presso l'Accademia delle belle Arti di Bologna. Nel 2020 partecipa a una residenza artistica con scambio Italia-Slovenia, dove conclude l'esperienza con una mostra collettiva Walking through Identity (SLO), curata da Francisco Tomsich. Nel 2020 partecipa a una mostra collettiva Nuova cartella a seguito di una residenza artistica presso associazione Ottovolante, Bologna. Nel 2022 espone un'opera realizzata per la prima del film La Santa Piccola diretto da Silvia Brunelli e curata da Marco Antonio Bazzocchi, presso la Cineteca di Bologna.

Luca Piovaccari (Cesena nel 1965). Vive e lavora a Cesena. Tra le principali esposizioni nel 2001 partecipa alla mostra 8 artisti, 8 critici, 8 stanze, curata da D. Auregli e P. Weiermair, alla Galleria d'Arte Moderna Villa delle Rose di Bologna. Nel 2005 prende parte alla XIV Quadriennale d'Arte ANTEPRIMA al Palazzo della Promotrice a Torino e al 55° Premio Michetti a Francavilla al Mare. Nel 2011 In occasione della 54° Esposizione d'arte di Venezia è invitato al Padiglione Regionale dell'Emilia Romagna presso i Chiostrini di San Pietro a Reggio Emilia. Nel 2015 partecipa a Close – UP- Il primo piano sulla pittura Italiana a cura di G. Marziani a Palazzo Collicola di Spoleto. Presso Casabianca a Zola Predosa di Bologna, partecipa ad un progetto di G. Gianuzzi: Casabianca – Disseminazioni. Del 2015 il progetto a cura di M. Zattini Fragilitas mortalis per il centenario dalla morte del letterato cesenate Renato Serra, in seguito ospitato nel 2016 alla Maison de l'Union Européenne in Lussemburgo. Nel 2017 le personali al palazzo Ducale di Massa, Rivoluzioni, con la presentazione di A. Zanchetta, e al Far, Palazzo del Podestà di Rimini, La stagione del disincanto a cura di G. Papi; poi le collettive Five years alla galleria Montoro 12 a Roma. Nel 2018 al MAC di Lissone una personale a cura di A. Zanchetta intitolata Ascolta il tuo respiro; sempre al MAC partecipa alla mostra Ixion esposizione per le nuove acquisizioni del Museo. In Slovenia tiene una personale, Fragile levità, durante il Festival Art Stays. Partecipa alla terza edizione della Biennale del Disegno di Rimini a cura di M. Pulini. A Cesena una bipersonale per la rassegna ViePeriferiche negli spazi di Cristallino in Corte Zavattini a cura di R. Bertozzi. Ad inizio 2019 partecipa alla collettiva Assonances, curata da G. Sarti, negli spazi dell'Alliance Française di Bologna. Negli spazi del Tomav di Moresco invitato da A. Giusti tiene una personale dal titolo Nulla che non sia ovunque, a cura di M. Becci. Variazioni sulla natura è il titolo della personale a cura di F. Bertoni che tiene al museo Civico Giuseppe Ugonia di Brisighella, inoltre viene invitato a Selvatico, Atlante dei margini... e a Inventario Varoli della copia e dell'ombra sempre a cura di M. Fabbri negli spazi del Museo Varoli di Cotignola. Nel 2021 partecipa alla mostra 141- Un secolo di disegno in Italia, a cura di C. Musso e M. Pozzati alla Fondazione del Monte di Bologna.



Via Cervese 322
Pievequinta-FC-Italy
tel. 335 6513466
info@pvq322.it
www.pvq322.it